ASSOCIAZIONE NAZIONALE
GUARDIA BOSCHI
Sezione Corleone
Via Vittorio Veneto, 5 90034 Ficuzza

Escursione Naturalistica-Dog trekking lungo il sentiero “Il pulpito del re”

L’escursione naturalistica-Dog trekking avverrà all’interno della Riserva Naturale Orientata del Bosco della Ficuzza, frazione di Corleone che sorge in una zona montana interna posta a 682 metri s.l.m. e, dista 45 km da Palermo.
Chi arriva per la prima volta alla borgata di Ficuzza, rimane estasiato per l’incredibile spettacolo che si apre dinnanzi ai propri occhi: l’imponente struttura della Real Casina di Re Ferdinando IV di Borbone (1802-1807), circondata dal verde del bosco sottostante che, sembra essere incoronata dall’alta vetta di Rocca Busambra(1613 m) che si estende alle sue spalle. Tutto questo incantevole scenario prende il nome di: Riserva Naturale Orientata del Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago, ha un’estensione di circa 7500 ettari e protegge ciò che è rimasto dei boschi della “Real tenuta Borbonica”.
E’ una delle più vaste e importanti aree protette dell’Italia meridionale, non solo per la bellezza dei paesaggi montani e per l’integrità delle formazioni boschive di quercie, castagni, aceri e frassini; ma anche per la presenza di una ricca fauna selvatica (volpi, donnole, cinghiali, istrici, conigli, lepri, daini, ect.) e ancor di più una ricca fauna di uccelli rapaci che include l’aquila reale, il falco pellegrino, il grillaio, l’aquila del Bonelli, Nibbio bruno ect. Dal punto di vista geologico il massiccio di Rocca Busambra è costituito da rocce di natura sedimentaria risalenti alle Ere Mesozoica e Cenozoica caratterizzati da importanti resti fossili di ammoniti e trilobiti. I paesaggi al di la del bosco si presentano aspri e scoscesi, con ripide pareti e morfologie superficiali tipiche delle zone carsiche ed una vegetazione tipica rupestre (tutte piante endemiche: fiordaliso della Busambra, camomilla delle madonie, il cipollaccio di Busambra, lo spillone di Gussone, ect). Rilevante la rete idrografica, che annovera alcuni importanti ambienti umidi (Gorgo del Drago e Gorgo Lungo) e due tra i maggiori fiumi della Sicilia occidentale, il San Leonardo e il Belice, che dà luogo a spettacolari gole.

Il Bosco della Ficuzza conserva ancora un fascino particolare: i sentieri immersi nella sua natura incontaminata e suggestiva ripercorrono vari ambienti (rupestri, boschivi, umidi).

SCHEDA TECNICA (Sentiero al pulpito del re)

Punto di Partenza: Ficuzza
Quota di partenza: 690 m slm
Quota massima: 861 m slm
Lunghezza: 4,5 km
Tempo di percorrenza: 3 ore circa
Difficoltà: E (escursionistica)

ITINERARIO

Il punto di partenza è localizzato a Ficuzza, dinnanzi la Real Casina di Caccia di Re Ferdinado IV di Borbone, dove la guida naturalistica, dopo una breve presentazione, darà inizio insieme ai partecipanti "canini" e non, ad un' avventurosa escursione presso il sentiero "Al pulpito del re". Esso, attraverso l'ex strada ferrata, ripercorre le orme dell'antica via di caccia battuta dal Re che, fece di quest'area boscosa la sua riserva e il luogo prediletto per i suoi svaghi.

Dalla piazza di Ficuzza bisogna dirigersi verso il bosco di Frassini meridionali, Olivastri, Cisti e Calicotome e, immettersi lungo l'ex strada ferrata che, un tempo (1886- 1903), era percorsa solo da piccoli treni a vapore che collegavano l'interno, privo di una qualsiasi rete viaria, e la costa (Palermo-Corleone-San Carlo). Raggiunto il "rifornitore", che è una grande vasca in muratura che approvvigionava d'acqua la vicina ex stazione ferroviaria, bisogna lasciare la strada ferrata immergendosi nel bosco lungo il corso del torrente fino ad incontrare un vecchio abbeveratoio. Questo è il regno della peonia, detta "rosa di bosco" con le sue attraenti fioriture bianche, rosse e rosate. Nella radura attorno all'abbeveratoio si notano i resti di vecchi pagliai costruiti in pietre e rami, ricovero dei pastori e delle mandrie al pascolo. Avanzando lungo un'antica mulattiera (sentiero percorso un tempo dai muli) si giunge sulla "trattata" che è una strada forestale immersa tra Lecci, Ornielli, Roverelle e fitti cespugli di biancospini e rose canine. Giunti nella località Santa Barbara, dopo una breve salita, scorge tra Sughere e Cerri un grosso masso arenaceo, nel quale fu scolpita, per volontà del Re Borbone, una scalinata che accede ad un sedile in pietra, chiamato il "Pulpito del re". Qui si appostava il "comodo cacciatore" per sparare alla selvaggina che, i battitori e i cani stanavano dalla boscaglia. A pochi metri si trova una sezione di carbonaia " a cruvunera", costruita dagli operai della forestale per far conoscere ai visitatori le antiche attività del bosco; subito dopo, a pochi passi si apre uno dei più bei panorami della riserva dove si erge la maestosa mole di Rocca Busambra con i suoi fitti boschi che scendono verso Valle Agnese e Valle Maria.

Dopo avere ammirato e vissuto come antichi “paladini” insieme ai propri fedeli cani una delle zone più antiche del Bosco di Ficuzza, si discende lungo la vecchia strada forestale in direzione del borgo per il rientro.

Redattore e Guida Naturalistica: Valeria Tumminelli

Per informazioni si prega di contattare i seguenti recapiti:
Tel: 349/3735454 ; E-mail: valeriatumminelli@alice.it

IL PRESIDENTE
Gaetano Paladino